

I discepoli e il frutto

Basato su un racconto classico dell'India

Due ragazzi che vivevano nello stesso piccolo villaggio, partirono insieme, a piedi nella foresta, verso l'eremo di un illustre insegnante, un maestro spirituale. Com'era tradizione a quel tempo, i due studenti bramini andavano all'ashram del Guru per vivere lì e studiare con lui per diversi anni, prima di tornare a casa come giovani preti.

Nel tardo pomeriggio del sabato, dopo una giornata di cammino, Abhay e Kirtan arrivarono all'ashram.

Il Guru era seduto nel giardino, con alcuni discepoli radunati intorno a lui.

Il Guru stava spiegando l'insegnamento che Dio è ovunque, Dio è in ogni cosa. Alla fine del *satsang*, il Guru invitò i due ragazzi a farsi avanti. Abhay e Kirtan si avvicinarono al maestro insieme, e si inchinarono a lui.

Quando alzarono la testa, il Guru consegnò a ciascuno di loro un mango maturo. Sorrise e disse: "Ora andate a mangiare questo frutto in un luogo dove siate soli".

I ragazzi si inchinarono di nuovo e ringraziarono il maestro. Tenendo con grande cura il prezioso *prasad*, il dono benedetto, andarono alla capanna dove avrebbero dormito.

"Beh, non possiamo mangiare i manghi qui", disse Kirtan con un sorriso. "Siamo uno con l'altro".

"Hai ragione" disse Abhay, "Ciascuno di noi se la deve cavare da solo".

I due andarono a cena, pensando tutto il tempo a dove potevano andare per svolgere il compito che il Guru aveva dato loro: mangiare ciascuno il proprio mango, da solo!

Durante la cena, Kirtan escogitò un piano. Quella sera, quando nella capanna tutti erano addormentati, scivolò da sotto le coperte e, nascosto dall'oscurità, sgattaiolò fuori dalla porta e andò in una capanna vicina, dove aveva visto che non c'era nessuno. Sentendosi solo — e molto intelligente! — Kirtan mangiò il suo squisito succoso mango.

Ad Abhay non andava così bene. Non riusciva a pensare a nessun posto dove mangiare il suo *prasad* rispettando le istruzioni del Guru, un posto in cui non ci fosse nessuno! L'insegnamento del Guru continuava a risuonargli nella mente: *Dio è ovunque; Dio è in ogni cosa*. Aveva già sentito questo insegnamento, ma ascoltarlo dal Guru l'aveva fatto radicare nella sua mente in un modo nuovo. Dio non sarebbe stato con lui, mentre mangiava il mango?

Si trattava sicuramente di un enigma, quindi il mattino seguente, di buon'ora, decise di fare una passeggiata per pensarci. Mentre camminava oltre gli orti dell'ashram e sotto gli alberi della foresta, l'insegnamento del Guru riempiva la sua consapevolezza. Nella quiete della natura, l'acqua che scorreva dolcemente in un ruscello sembrava dire *'Sono con te'*; il vento che frusciava tra le foglie della cima di un albero sembrava sussurrare *'Eccomi'*; e gli uccelli che si posavano sui rami e volavano intorno a lui sembravano cantare *'Sono qui con te'*. Abhay camminò e camminò, ma non trovò un posto dove si sentisse davvero solo. Era estremamente felice, camminando e portando con sé il mango. Era la presenza *di Dio*, ciò che percepiva? Abhay sentiva che poteva essere così.

Più tardi, quella mattina, quando i due ragazzi si presentarono al Guru nel giardino, Kirtan era trionfante.

Con un grande sorriso, si alzò dal *pranam* tenendo entrambe le mani spalancate. "Ho seguito le tue istruzioni", disse al Guru. "Ho trovato un posto dove mangiare il tuo *prasad*, e sono sicuro che non c'era nessuno!"

Il Guru annuì e poi si rivolse ad Abhay. "E tu?" chiese, "Come hai fatto con il mango?"

Abhay guardava a terra costernato, acutamente consapevole di non aver seguito le esplicite istruzioni che il Guru gli aveva dato!

"Oh Guru ji", disse Abhay, "io *ho cercato* di trovare un posto in cui non ci fosse nessuno, ma dovunque andavo, sentivo una dolce presenza. Non c'era alcun posto dove mi sentissi solo. Pensavo che poteva esserci Dio lì con me". Fece un profondo respiro e, porgendo il mango, aggiunse: "Non ho mangiato il frutto che mi hai dato".

Con stupore di Abhay, il Guru sorrise, allungò la mano e gli diede un colpetto sulla testa. "Figliolo", disse dolcemente, "Era proprio Dio che era con te. Hai capito veramente l'insegnamento che Dio è ovunque: in tutti i luoghi, in tutte le cose, in tutti gli esseri".

Kirtan guardava, con gli occhi che brillavano di nuova comprensione, mentre la verità di questo insegnamento si radicava nel suo cuore.

"E adesso, caro Abhay", disse il Guru, sorridendo ancora di più, "Ti prego, goditi il tuo mango!"



Raccontato da Gajra Marquez
Illustrato da Mwenda Kudumu
Design di copertina di Arush Castaneda
© 2018 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.